

Un altro anno di crisi, ma il FASC rimane solido

Alcune domande al Presidente Marco Livio Pecorari, per capire come per il FASC si è chiuso il 2010 e come si sta presentando il 2011

Presidente, un altro anno difficile, ma possiamo dire che il FASC è sempre solido?

Diciamo subito che quest'anno l'utile di bilancio del FASC è pari a € 6.229.369, un risultato economico inferiore a quello realizzato nel 2009, ed è dovuto al decremento dei ricavi. Ma voglio subito aggiungere che, anche per il 2010, i costi sono stati tenuti sotto controllo arrivando ad una ulteriore flessione rispetto al 2009. Abbiamo mantenuto l'obiettivo del loro massimo contenimento.

Tornando ai minori ricavi, la causa principale è stata l'evidente decremento dei proventi degli investimenti finanziari che ammontano a € 3.382.854 ed erano € 7.324.835 nel 2009.

Nel 2009 i mercati finanziari avevano compiuto un parziale recupero di quanto perso nel 2008 e la Fondazione aveva, soprattutto, beneficiato del buon andamento del mercato obbligazionario. Ma nel 2010 i titoli obbligazionari - che rappresentano il 90% del portafoglio finanziario - hanno subito consistenti deprezzamenti per effetto delle ripetute crisi del debito che hanno investito alcuni paesi europei. Senza dimenticare che la componente azionaria - che peraltro non può superare il 10% del portafoglio mobiliare totale e che ha ben performato soprattutto con riferimento ai mercati europei ed americani - non è stata pienamente sfruttata dai gestori che ne hanno tenuta in portafoglio una quantità minima se non nulla.

E per quanto riguarda la componente immobiliare?

La redditività della componente immobiliare, detenuta attraverso la società controllata al 100% FASC Immobiliare srl, ha evidenziato in termini assoluti una sostanziale riduzione rispetto all'esercizio precedente. Questa redditività è stata generata quasi interamente dall'attività di locazione immobiliare a canoni di mercato e non dobbiamo dimenticare che nel 2010 la crisi del mercato immobiliare, che ha trovato la sua manifestazione più evidente in un eccesso di offerta di immobili commerciali da locare o da vendere, ha ulteriormente ampliato il differenziale tra redditi garantiti e canoni di locazione di mercato. Per FASC Immobiliare tale situazione si è concretizzata nelle richieste di rinegoziazione al ribasso dei canoni avanzate anche da conduttori importanti e nella difficoltà a locare le unità sfitte.

Nel bilancio 2010 non sono state iscritte sopravvenienze attive generate da prescrizione decennale dei conti di previdenza degli iscritti. A fronte delle spinte sempre più pressanti da parte del Governo e dei Ministeri che mirano a rafforzare la funzione pubblica delle prestazioni delle casse di previdenza privatizzate con il D.Lgs

SOMMARIO

Un altro anno di crisi,
ma il FASC rimane solido pag. 1

Bilancio al 31 dicembre 2010 pag. 4

Quale sarà il futuro
pensionistico dei giovani? pag. 6

Regolamento elettorale
del Consiglio di Sorveglianza
e scheda di votazione pag. 8

509/2004, si è ritenuto opportuno privilegiare la natura previdenziale dei crediti vantati dagli iscritti e non procedere – almeno fino al definitivo chiarimento circa la reale natura delle casse privatizzate - alle suddette prescrizioni, che trovavano la loro origine nella prescrizione ordinaria disciplinata dal Codice Civile. L'utile realizzato rappresenta una remunerazione ai conti di previdenza di circa l'1,10%.

Scenari e prospettive previdenziali per il prossimo futuro?

Nell'esercizio 2010 è rimasto aperto il confronto fra le parti sociali in relazione al progetto "avviso comune tra le parti contrattuali" che vuole promuovere il fondo complementare di categoria Prev.I.Log., attraverso il trasferimento, su base volontaria, di una quota parte (50%) delle contribuzioni accantonate sui conti individuali degli iscritti al FASC.

Il progetto trova fondamento nel fatto che FASC è fonte istitutiva di Prev.I.Log. e che una parte abbastanza cospicua dei possibili aderenti a quest'ultimo è già iscritta obbligatoriamente a FASC.

Si intende dare agli iscritti del FASC che lo desiderano, e che allo stato attuale non possono farlo con il contributo datoriale, l'opportunità di alimentare la propria posizione nel fondo di previdenza complementare, utilizzando una parte (individuata nel 50%) del proprio conto individuale che mutuando un termine già in uso diventerebbe una sorta di "zainetto".

L'equilibrio di FASC verrebbe garantito dal fatto che i trasferimenti a Prev.I.Log. sarebbero distribuiti in un arco temporale di un certo numero di anni (nove nell'ipotesi considerata).

L'obbligatorietà di iscrizione a FASC sarebbe conservata, così come rimarrebbe inalterato il flusso contributivo.

Ci sono novità nell'universo delle casse di previdenza privatizzate?

C'è parecchio fermento: la manovra messa in atto dal Governo mediante il D.L. 78/2010 ha, infatti, introdotto importanti elementi di limitazione all'autonomia gestionale delle casse di previdenza privatizzate. Il patrimonio immobiliare delle casse è stato posto a garanzia dei saldi strutturali dello Stato, con la conseguenza di vincolare all'autorizzazione dei Ministeri vigilanti la possibilità di acquistare o vendere immobili e di indirizzare il reimpiego dei fondi derivanti da eventuali cessioni nell'ambito del settore pubblico.

Sono stati imposti dei tetti alle spese di manutenzione degli immobili ed al costo del personale.

Parallelamente le casse privatizzate sono state sollecitate ad affiancare, se non a sostituire, lo Stato nell'investimento nel settore del social housing.

Questi vincoli sono destinati ad incidere pesantemente sulla redditività annua della Fondazione e conseguentemente a condizionare il livello delle prestazioni erogate agli iscritti che, a differenza delle altre casse privatizzate, non hanno un carattere pensionistico, ma sono influenzate dalle dinamiche del mercato del lavoro dei settori di riferimento.

Diventa quindi estremamente attuale riportare al centro dell'attenzione delle parti sociali la questione di quale debba essere il futuro della Fondazione e, soprattutto, fermo restando l'elemento dell'obbligatorietà contributiva, quale possa essere il nuovo punto di equilibrio tra la sostenibilità e l'adeguatezza delle prestazioni da rendere agli iscritti.

Facciamo il punto sull'andamento del numero degli iscritti

Al 31/12/2010 il numero totale degli iscritti è pari a n. 39.391 contro i n. 39.498 dell'esercizio precedente: evidenziamo, quindi, un decremento dello 0,27% rispetto al 2009.

Proseguendo l'analisi della composizione degli iscritti, per quanto riguarda gli attivi, è bene sottolineare che:

- Il 32%, per un totale di n. 11.644, ha una anzianità di iscrizione da zero a 4 anni.
A questo 32% di iscritti corrisponde il 7% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.
- Il 26%, per un totale di n. 9.431, ha una anzianità di iscrizione da 5 a 9 anni.
A questo 26% corrisponde il 17% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.
- Il 35%, per un totale di n. 12.807, ha una anzianità di iscrizione tra i 10 ed i 24 anni di contributi.
A questo 35% corrisponde ben il 53% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.
- Il 7%, per un totale di n. 2.557, ha una anzianità di iscrizione superiore a 25 anni.
A questo 7% corrisponde il 23% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.

Inoltre, l'andamento degli iscritti in questi anni ci dice che, seppur l'aumento degli iscritti nella sua lenta progressione rimane ancora confortante, è opportuno continuare ad analizzarlo al di là del dato contabile di sintesi. Un primo dato riguarda le aziende che versano contributi alla Fondazione: queste sono 2.062 e nell'esercizio 2010 subiscono una contrazione di 92 unità rispetto al 2009.

I nuovi iscritti - che nel 2006 e nel 2007 erano tornati a crescere (erano 3.756 nel 2006 e 4.182 nel 2007), per ridursi nel 2008 (erano 3.729) e contrarsi drasticamente nel 2009 (erano 1.994), nell'esercizio in questione mostrano segni di ripresa (2.591), quindi un + 597.

Parliamo di futuro: ci può dire com'è l'andamento nei primi mesi del 2011?

Possiamo dire che le scelte che abbiamo fatto in questi tre mesi hanno già avuto ottimi risultati: stiamo, infatti, coprendo le perdite del 2010.

Per quanto riguarda FASC Immobiliare srl vorrei sottolineare che si stanno definendo positivamente delle trattative con nuovi conduttori interessati a importanti immobili di prestigio nel cuore di Milano.

Inoltre, sono in corso approfondimenti e valutazioni per la ricerca di società cui affidare mandati di commercializzazione degli immobili considerati strategici e non destinati a rientrare in un processo di alienazione.

Parlando del patrimonio mobiliare nei primi mesi del 2011 le gestioni patrimoniali hanno beneficiato del buon andamento dei mercati finanziari, senza dimenticare il catastrofico terremoto giapponese ed i sommovimenti nel Nord Africa che hanno determinato un andamento altalenante delle performance della componente azionaria.

Complessivamente la gestione finanziaria nel 2011 è ancora segnata dalla grande incertezza legata ai presunti effetti della crisi che caratterizza il settore di riferimento della Fondazione FASC, cui si aggiungono come abbiamo detto, le conseguenze di eventi particolarmente traumatici verificatisi a livello mondiale. L'attività finanziaria nel 2011 sarà, comunque, orientata a ridefinire l'assetto strategico del portafoglio, allo scopo di tenere conto dei nuovi scenari emersi dopo la crisi del 2008.

Bilancio al 31 dicembre 2010

| STATO PATRIMONIALE ATTIVO (ammontari in unità di euro) | | Bilancio 31/12/10 | Bilancio 31/12/09 |
|--|--|--------------------------|--------------------------|
| A) CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI | | | |
| Totale crediti vs soci per vers. ancora dovuti A) | | | |
| B) IMMOBILIZZAZIONI | | | |
| I. Immobilizzazioni immateriali | | | |
| 4) Concessioni, licenze, marchi e simili | | 16 760 | 16 931 |
| II. Immobilizzazioni materiali | | | |
| 1) Terreni e fabbricati | | 26 596 705 | 27 033 089 |
| 4) Altri beni | | 10 754 | 18 456 |
| III. Immobilizzazioni finanziarie | | | |
| 1) Partecipazioni in imprese controllate | | 239 528 452 | 218 528 452 |
| 2) Crediti verso imprese controllate | | 127 635 780 | 127 635 780 |
| 3) Altri titoli | | 158 161 167 | 143 490 238 |
| Totale immobilizzazioni B) | | 551 949 618 | 516 722 946 |
| C) ATTIVO CIRCOLANTE | | | |
| II. Crediti | | | |
| 2) Verso imprese controllate | | 23 415 420 | 20 131 226 |
| 4 bis) Crediti tributari | | 42 835 | 48 763 |
| 5) Altri crediti | | 3 227 378 | 3 726 318 |
| III. Attività finanziarie non immobilizzate | | | |
| 6) Altri titoli | | 4 999 629 | 0 |
| IV. Disponibilità liquide | | | |
| 1) Depositi bancari e postali | | 18 147 065 | 41 668 349 |
| 2) Assegni | | 7 747 | 7 747 |
| 3) Denaro e valori in cassa | | 5 097 | 4 900 |
| Attivo circolante C) | | 49 845 171 | 65 587 303 |
| Totale ratei e risconti D) | | 5 390 358 | 4 553 485 |
| TOTALE ATTIVO (A + B + C + D) | | 607 185 147 | 586 863 734 |
| STATO PATRIMONIALE PASSIVO (ammontari in unità di euro) | | Bilancio 31/12/10 | Bilancio 31/12/09 |
| A) PATRIMONIO NETTO | | | |
| VII. Altre riserve | | 580 435 738 | 547 031 913 |
| IX. Utile dell'esercizio | | 6 229 369 | 15 552 052 |
| Totale Patrimonio Netto A) | | 586 665 107 | 562 583 965 |
| B) FONDI PER RISCHI E ONERI | | | |
| 3) Altri fondi per rischi e oneri | | 5 968 276 | 8 384 812 |
| Totale fondi per rischi e oneri B) | | 5 968 276 | 8 384 812 |
| C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO | | | |
| Totale trattamento di fine rapporto C) | | 434 512 | 422 995 |
| D) DEBITI | | | |
| II. Crediti | | | |
| 6) Acconti | | 33 206 | 466 467 |
| 7) Debiti verso fornitori | | 486 708 | 179 665 |
| 9) Debiti verso imprese controllate | | 30 000 | 36 000 |
| 12) Debiti tributari | | 2 253 195 | 1 970 974 |
| 13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | | 145 656 | 140 075 |
| 14) Altri debiti | | 11 168 487 | 12 678 781 |
| Totale Debiti D) | | 14 117 252 | 15 471 962 |
| Totale ratei e risconti E) | | 0 | 0 |
| TOTALE PASSIVO (A + B + C + D + E) | | 607 185 147 | 586 863 734 |

CONTO ECONOMICO (ammontari in unità di euro)

Bilancio 31/12/10
Bilancio 31/12/09
A) VALORE DELLA PRODUZIONE

| | | |
|---|------------------|------------------|
| 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 781 547 | 783 377 |
| 5) Altri ricavi e proventi | 3 329 268 | 439 936 |
| Totale valore della produzione A) | 4 110 815 | 1 223 313 |

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

| | | |
|---|------------------|------------------|
| 6) Per materiali di consumo | 20 044 | 18 085 |
| 7) Per servizi | 1 095 308 | 1 283 883 |
| 9) Per il personale | 1 450 106 | 1 415 090 |
| 10) Ammortamenti e svalutazioni | 454 887 | 452 229 |
| 14) Oneri diversi di gestione | 697 386 | 1 036 087 |
| Totale costi della produzione B) | 3 717 731 | 4 205 374 |

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

| | | |
|--|------------------|-------------------|
| 15) Proventi da partecipazioni | 378 862 | 9 087 283 |
| 16) Altri proventi finanziari | 6 279 854 | 9 889 835 |
| a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni | 2 897 000 | 2 565 000 |
| b) da titoli nelle immobilizzazioni non partecipazioni | 3 320 544 | 6 683 222 |
| d) proventi diversi dai precedenti | 62 310 | 641 613 |
| 17) Interessi e altri oneri finanziari | 278 783 | 232 685 |
| Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17) | 6 379 933 | 18 744 433 |

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

| | | |
|---|---------------|----------------|
| 20) Proventi straordinari | 50 734 | 419 294 |
| 21) Oneri straordinari | 34 035 | 86 537 |
| Totale delle partite straordinarie (20 - 21) | 16 699 | 332 757 |

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + C + E)
6 789 716
16 095 129

| | | |
|---|-----------|------------|
| 22) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate | 560 347 | 543 077 |
| 23) Utile dell'esercizio | 6 229 369 | 15 552 052 |

La prima Giornata Nazionale della Previdenza

Quale sarà il futuro pensionistico dei giovani?

All'inizio di maggio si è tenuta a Milano la prima Giornata Nazionale della Previdenza, un importante evento che si è tenuto nei locali della Borsa italiana.

L'importante manifestazione che è stata introdotta dal saluto del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che per l'importanza del tema trattato ha conferito l'alto patrocinio, è stato organizzato da Itinerari previdenziali insieme a Prometeia.

Numerosi gli interventi e alta la partecipazione: il tema è, infatti, cruciale soprattutto per il futuro dei giovani.

Innanzitutto alcuni dati: rispetto alla media europea gli italiani sono meno informati sul sistema pensionistico, ma ne vorrebbero sapere di più. Solo poco più del 26% dei lavoratori ha aderito a un piano di previdenza complementare e i giovani, che ne avrebbero più bisogno, sono meno del 10% della platea.

Antonio Mastrapasqua, Presidente dell'Inps, sottolinea nel suo intervento: "che nessuno può immaginare che la previdenza integrativa potrà sostituire quella obbligatoria e non è accettabile che vi sia chi fa del catastrofismo sulle sue prospettive".

Dal dibattito è però emerso che il futuro previdenziale per i giovani, a seguito dei vari interventi di riforma del sistema previdenziale italiano, prevederà una copertura assai inferiore rispetto a chi oggi già fruisce di un assegno previdenziale.

Appare, quindi, necessaria un'informazione corretta, e questa iniziativa rappresenta un primo passo; è evidente che siamo ancora ben lontani dalla realtà di altri paesi dove ogni lavoratore riceve a casa la sua situazione previdenziale e una proiezione della pensione che potrà avere.

Ma gli aspetti cruciali restano la previdenza complementare, che non ha avuto lo sviluppo atteso, e il futuro dei giovani. Si afferma che sia necessario muoversi per tempo per poter sostenere un sacrificio accettabile: per ottenere a settant'anni un'integrazione pari al 20% della retribuzione, un trentenne deve destinare all'investimento previdenziale il 2% del suo reddito. Per un cinquantenne, invece, la percentuale sale al 15%. I giovani saranno i più penalizzati dalla minore copertura offerta dal sistema obbligatorio, solo il tempo può essere una carta a loro favore. Le nuove generazioni avranno un trattamento pensionistico grosso modo pari alla metà del reddito lavorativo finale, sempre che abbiano



una carriera lineare da dipendente, contro una attuale copertura minima del 70%. I livelli bassi degli stipendi per i giovani, in molti casi la diffusione di impieghi precari, non favoriscono l'approccio al risparmio previdenziale, un importante passo, crisi permettendo, sarebbe chiamato a farlo lo Stato agendo sul sistema delle agevolazioni fiscali e delle deduzioni. FASC ha partecipato attivamente a questo evento, unitamente al fondo Prev.I.Log. e agli altri fondi di previdenza del settore dei trasporti e della logistica, Eurofer, Priamo e Prevair. FASC, infatti, è molto sensibile al problema della previdenza integrativa e alla necessità di proporre e offrire opportunità, anche per i lavoratori attualmente iscritti, naturalmente su scelta individuale, per costruirsi una propria previdenza complementare, magari utilizzando anche in parte una quota di quanto già accumulato presso la Fondazione. È un confronto questo già avviato fra le parti sociali, in parte rallentato dalle problematiche connesse alla situazione congiunturale del settore e anche alla difficile fase di rinnovo dei Contratti nazionali di lavoro delle categorie interessate. Il problema resta però aperto, con tutta la sua urgenza e drammaticità, ed è, quindi, necessario che le parti sociali individuino soluzioni e proposte condivise e utili per dare una prospettiva di previdenza integrativa anche per i lavoratori iscritti a FASC. Di pari passo, come emerso anche durante i lavori della Giornata Nazionale della Previdenza, va dato rilievo al problema della responsabilità delle parti sociali nella governance dei Fondi. Difatti la responsabilità è in costante crescita con le masse economiche investite, le parti sociali sono, quindi, chiamate anche a importanti investimenti sulla professionalità dei soggetti individuati per gestire e decidere in relazione alle scelte degli investimenti e alla gestione dei costi. L'insieme di questi fattori ricade poi sulla prestazione, quindi sulla remunerazione dei conti dei lavoratori iscritti o che intendono aderire a forme di previdenza complementare. FASC ha anche avviato una riflessione indirizzata alla esigenza di unificazione fra Fondi di categorie affini, al fine di garantire, in un sistema di economia di scala, risparmi sui costi e massimizzare al meglio la gestione delle masse finanziarie soggette a investimento tramite i gestori finanziari. FASC si è anche proposto per le funzioni di service amministrativo, compito già svolto per Prev.I.Log., favorendo quindi un importante risparmio sui costi che i fondi fanno poi ricadere sugli iscritti. La riflessione è avviata, FASC anche in questa occasione intende giocare un ruolo da protagonista, negli interessi dei lavoratori iscritti, con una prospettiva particolare alla previdenza complementare, ritenuto elemento di diritto ad avere un futuro economicamente dignitoso, elemento base del nostro sistema democratico.



SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

FASCnews

periodico quadrimestrale

Fasc - via Tommaso Gulli n° 39
20147 Milano
telefono 02.48778.554
fax 02.48702960
www.fasc.it

Direttore Responsabile
Marco Livio Pecorari

Autorizzazione
n° 278 del 16 Aprile 1999
Tribunale di Milano

Stampa
Officina Grafica La Commerciale snc
Milano

Regolamento elettorale del Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza, organo di garanzia della trasparenza nei rapporti con gli iscritti, è composto da 12 membri di cui 6 in rappresentanza dei lavoratori e 6 dei datori di lavoro. Il Consiglio deve esprimere pareri preventivi obbligatori e non vincolanti sui bilanci del Fondo ed essere informato sull'andamento della gestione. Alle riunioni partecipa il Presidente della Fondazione e il Segretario Generale e, nel primo incontro, il Consiglio definisce le norme del suo regolamento interno ed elegge il Presidente dell'organo.

Sono eleggibili in rappresentanza dei lavoratori gli iscritti al fondo operanti nel settore in aziende per le quali sussista contrattualmente l'obbligo del versamento dei contributi. I 6 rappresentanti vengono eletti direttamente dagli iscritti al Fondo tra i candidati indicati, a livello nazionale, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori con qualifica di soci fondatori e presenti nel CdA all'atto della delibera di trasformazione del 16 dicembre 1994 e che hanno stipulato i contratti collettivi nazionali dei lavoratori FILT-CGIL, FIT-CISL e UIL-TRASPORTI.

La lista indicherà tutti i dati necessari ad una chiara identificazione dei candidati e viene presentata alla Commissione Elettorale, composta da due componenti per ciascuna organizzazione sindacale, verrà assistita nei suoi compiti da un Notaio che curerà la regolarità delle procedure e dei risultati elettorali e si insedierà presso la sede del Fondo in occasione delle elezioni.

La scheda così predisposta e correlata della relativa busta di ritorno sarà inviata per posta al domicilio di ogni iscritto. Risulteranno eletti i 6 candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

Tutti gli iscritti sono invitati a esprimere il proprio voto, indicando la preferenza ad uno solo dei 6 candidati riportati sulla scheda. La scheda dovrà essere rispedita al FASC entro il 30 luglio 2011, utilizzando la busta prestampata con affrancatura a carico del destinatario allegata a questo numero di FASCnews.

L'apertura delle buste e lo scrutinio delle schede avverrà il 15 settembre 2011 alla presenza di un notaio presso la sede del FASC.

I risultati saranno comunicati in un prossimo numero di FASCnews e online www.fasc.it.

LISTA UNICA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI (FILT-CGIL, FIT-CISL, UIL-TRASPORTI) per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza

| | | | | |
|---|--------------------------|----------------------|-------------------------|-----------|
|  | <input type="checkbox"/> | PERILLO SANTINA | SOC. CAVALIERI | LAZIO |
|  | <input type="checkbox"/> | BENEDETTI LUCA DINO | SOC. DHL Italia | LOMBARDIA |
|  | <input type="checkbox"/> | REGGIANI FABIO | SOC. HAMBURG SUD | LIGURIA |
|  | <input type="checkbox"/> | POMA VITTORIA ROMANA | SOC. MAERSK | LOMBARDIA |
|  | <input type="checkbox"/> | DIAMANTE ORAZIO | SOC. COSCON Italy | LIGURIA |
|  | <input type="checkbox"/> | ZACCONI GIULIANO | SOC. TNT Global Express | LOMBARDIA |

Gli elettori devono esprimere una sola preferenza barrando o il nome del candidato o la casella corrispondente allo stesso.